

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Speciale
festa

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 25 SETTEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 222
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La Festa siamo noi

Oggi il comizio di Veltroni, Modena si avvia alla chiusura

DA QUI DIAMO IL BENVENUTO AL DUEMILA

MASSIMO MEZZETTI
SEGRETARIO DEI DS DI MODENA

Salutare il secolo che se ne va e dare il benvenuto al nuovo millennio con una festa dell'Unità. A qualcuno - ci rendiamo conto - la cosa sarà apparsa curiosa: che senso ha, viene da chiedersi, associare un'idea ultramoderna del futuro alla più antica tradizione della sinistra italiana? Ebbene, è proprio dalla Festa dell'Unità che noi, Democratici di sinistra di Modena, abbiamo voluto dare il benvenuto al nuovo millennio.

Si parla spesso, oggi, dell'esigenza di rinnovare la politica. E che cos'è la festa dell'Unità se non l'avvicinarsi di un partito - fatto di gente - ad altra gente? Quando non si perdono in se stessi e nel proprio potere, annullandosi in astratte liturgie i partiti sono un prezioso condensato di intelligenze, di speranze, di anime e di cuori. Ma per produrre questo cocktail c'è bisogno a volte anche di un po' di magia, quella magia che speriamo possiate sperimentare alla Festa nazionale dell'Unità.

Qui migliaia di compagne e di compagni volontari - il partito più vero ed autentico - si sono spremuti per quasi un mese meningi e muscoli per far crescere un'idea che è tutta loro: un'idea pulita e «partecipata» della politica. Una magia, questa, che si ripete ogni anno, tra la polvere e il dalmine, tra i tortellini e i concerti, tra un dibattito sulla politica e un appuntamento culturale.

Ecco il motivo per cui abbiamo deciso di portare la nostra gente, quello che ha costruito, come biglietto da visita per il nuovo millennio. Certo, siamo consapevoli che la migliore delle tradizioni deve sapersi aprire al nuovo, al confronto e alla dialettica del presente. Sappiamo che oggi non basta più, per parlare di politica, conoscere i nomi dei dirigenti più in vista e dei partiti più grandi. Bisogna saper pensare in modo globale: la politica oggi è cultura, costume, insomma un modo di essere nel mondo. Per questo all'interno della festa troverete - ad esempio - una mostra chiamata Novecento-Novantanove dedicata al nostro secolo riletto attraverso gli oggetti che l'hanno riempito, dai primi telegrafi alla capsula spaziale Cosmos. La politica, se vuole essere tale, deve saper parlare di quotidiano, di ciò che la gente assapora, tocca, immagina ogni giorno.

Oggi vi accogliamo nella Festa nazionale dell'Unità giunta al suo culmine. Speriamo che vi piaccia, ma soprattutto ci auguriamo di riuscire, attraverso di essa, a trasmettervi un po' delle cose che pensiamo, un po' delle cose che sogniamo. Grazie e benvenuti.



Concerto per due voci uniche Mannoia-De Gregori: spettacolo straordinario

ANDREA GUERMANDI

MODENA. In concerto insieme. Un concerto che sarà straordinario. La donna della canzone d'autore e il poeta di «Rimmel» canteranno e suoneranno insieme per la prima volta. Comincerà, da sola, Fiorella Mannoia. Poi toccherà a Francesco De Gregori, a sua volta da solo. Infine, forse sarà una mezz'oretta, forse qualcosa di più, gli artisti duetteranno.

Per Fiorella Mannoia, ma anche per Francesco De Gregori, è un piccolo sogno che si realizza. I due si sono spesso incontrati, è vero, ma attraverso le canzoni che il cantautore romano ha scritto per lei.

Il grande incontro è stato voluto dai responsabili della Festa Nazionale di Modena. E nessuno dei due ha esitato un solo attimo perché - dicono all'unisono - «era finalmente l'occasione di realizzare il nostro progetto».

Ieri, per tutta l'area della festa rimbombavano le prove del concerto che questa sera prenderà il via alle 20, dopo che Walter Veltroni avrà terminato l'incontro con il popolo della Quercia. Rimbombavano le parole di «Sangue su sangue», le dolci melodie di «Certe piccole voci». Le voci separate e poi qualche prova insieme per un programma, però, rigorosamente top secret. Francesco De Gregori e Fiorella Mannoia vogliono regalare un incontro sorpren-

dente a una folla che sarà sorprendente sia per il numero che per la varietà. Moltissimi sono le ragazze e i ragazzi che attendono l'appuntamento più originale della festa, una sorta di pre chiusura con il botto della lunga kermesse diessina (la festa chiude lunedì prossimo e riserva ancora alcune sorprese di alto livello).

Serissimi e molto pignoli i due artisti hanno trascorso il pomeriggio a provare i brani, a metterli a punto, ad accordarsi. Davanti al palco ci saranno anche Veltroni e la sua famiglia (una scelta già fatta in occasione dell'Mtv day al Parco Nord di Bologna sabato scorso). Veltroni, dunque, incontrerà De Gregori, apprezzato commentatore du-

rante la sua direzione dell'Unità. È trascorso qualche anno e quella voce pacata che parlava di cose che riguardano la vita delle persone un po' manca. Qualche tempo fa, in un'intervista all'Unità di Bologna, De Gregori ricordava con un po' di nostalgia quella stagione. Ricordava le telefonate che gli faceva Veltroni per chiedergli di commentare una storia e ricordava l'orgoglio che gli provocava quella richiesta.

Oggi, però, sarà una grande giornata di musica e di parole che raccontano storie e memorie, viaggi e miraggi, speranze e sogni.

Le pronunceranno una grande donna della canzone italiana e il poeta timido.

Davanti a migliaia di cuori.

UN GIORNALE PER DARE FORZA ALLA SINISTRA

Più di mezzo secolo. Per la precisione cinquantuno anni, che hanno segnato la straordinaria storia delle Feste de l'Unità, del giornale fondato da Antonio Gramsci e del popolo di sinistra. Dentro gli stand, tra i viali, in mezzo ai milioni di italiani che hanno affollato i dibattiti è passata la storia recente dell'Italia e del mondo. Mezzo secolo che ha cambiato gli uomini e le idee, ma nel corso del quale si è riusciti a mantenere intatta la forza di attrazione delle Feste de l'Unità. Ed è restato vivo il rapporto tra il popolo della sinistra e il suo giornale.

La prima festa nacque nel segno de l'Unità a Roma. Correva l'anno 1948, la Dc aveva vinto le elezioni e il segretario del Pci Palmiro Togliatti era sopravvissuto a un attentato. Era un'Italia dura, c'era un Paese diviso e lacerato. E questo giornale era un tutt'uno con il partito. Da allora, ogni anno al nome del giornale è stato legato quel grande appuntamento politico, di spettacolo e di cultura che sono le Feste. È stato un successo in tutti i sensi. Sugli immensi piazzali delle diverse città d'Italia è passata la storia: la guerra di Corea, la rivoluzione cinese, la morte di Stalin, la tragedia ungherese, la rivoluzione cubana, il governo Tambroni, il primo centrosinistra, la scomparsa di Berlinguer, la fine dell'Urss e il crollo del Muro di Berlino, la fine del Pci e la nascita del Pds. Un modello di partecipazione e di dibattito che ha fatto breccia. Quanti sono oggi, tra i partiti italiani, gli imitatori?

Oggi è cambiato il rapporto tra il partito erede del Pci e l'Unità. Non c'è più da parecchi anni quel «legame di ferro» tra partito e giornale. Ognuno fa il suo mestiere, e cerca di farlo bene, con rispetto e autonomia. Ma questo giornale vuole restare, si batte per essere di più e meglio, la voce della nuova sinistra. Vuole essere strumento di informazione e di analisi con l'obiettivo di essere utile ai tanti che stanno nei Ds e che mandano avanti, con dedizione e fatica, le Feste che portano il marchio de l'Unità. Vogliamo essere il vostro giornale. Questa straordinaria Festa di Modena ha consentito di rendere più stabile, attraverso i collegamenti serali in teleconferenza con la redazione di Roma, il rapporto con il quotidiano. I nostri lettori, si sa, sono esigenti. Ed è giusto che lo siano. Noi cerchiamo di rispondere a questa domanda di informazione seria. Abbiamo davanti un anno per rafforzare questo legame, per sentire il vostro sostegno, per dimostrarvi che siamo all'altezza delle vostre aspettative. L'ultima Festa del millennio potrà gettare il seme per una nuova storia de l'Unità e della sua gente.

L'Unità